



Regione Molise

L'Assessore

Regione Molise

Protocollo Generale DG III

Prot. 0024437/10 Del 19/04/2010
Partenza



Campobasso, 16 Aprile 2010

Al Presidente della Regione Molise
Sen. dott. Michele Iorio

Al Presidente del Consiglio Regionale
del Molise
Avv. Michele Picciano

Al Consigliere regionale
Sig. Michele Petrarola

Oggetto: Interrogazione con risposta scritta – a firma del consigliere Petrarola – sulla Rete Regionale contro la violenza alle donne. Risposta.

L'Organizzazione delle Nazioni Unite, nella IV Conferenza Mondiale, ha riconosciuto che la violenza contro le donne è *“un ostacolo al raggiungimento degli obiettivi di uguaglianza, sviluppo e pace, e che viola e inficia il godimento dei diritti umani e delle libertà fondamentali”*. Essa definisce, inoltre, la violenza sulle donne come la *principale manifestazione di disuguaglianza* nei rapporti tra donne e uomini.

Definisce inoltre il maltrattamento sulle donne *“come una conseguenza dei condizionamenti socio culturali che agiscono sul genere maschile e femminile, collocando (la donna) in una posizione subordinata all' uomo, e che si manifesta in tre ambiti relazionali basilari della persona: maltrattamento nelle relazioni di coppia, aggressioni sessuali nell' ambito sociale e molestie sul lavoro”*.

La Conferenza di Pechino aveva già definito la violenza sessuata **“reato di genere”**, mettendo in forte rilievo il fattore culturale all'origine della stessa.

Il Cedaw ha inoltre proclamato che gli Stati membri dell'ONU devono impegnarsi, entro il 2015, a porre in essere tutti gli strumenti legali di contenimento e tutela sociale, per l'eliminazione, o quanto meno la riduzione, della violenza sulle donne.

In coerenza con quanto esposto ed in esecuzione della decisione n. 803/2004/CE del Parlamento Europeo, che ha approvato il programma di azione comunitario (2004-2008) per prevenire e combattere la violenza esercitata su bambini, giovani e donne e proteggere le vittime e i gruppi a rischio (Daphne II), la Regione Molise, Assessorato alle Politiche Sociali, ha ritenuto, a seguito di attenta osservazione dei fenomeni di devianza, di proporre azioni di contrasto alla violenza di genere, contenute nella proposta di legge regionale, giusta D.G.R. n. 507 dell'11 maggio 2009.



Regione Molise

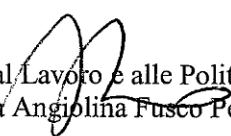
L'Assessore

Il testo della legge, recependo le esigenze delle donne vittime di violenza e riferendosi al modello spagnolo, che per primo ha dato organicità agli impegni internazionali assunti, dopo aver esaminato la problematica in tutti i suoi aspetti, ha inteso proporre alla rispettabile Commissione Consiliare competente per materia linee di intervento, declinate nei seguenti obiettivi operativi: prevenzione; formazione/ assistenza; contrasto e reintegrazione sociale. Il carattere sistemico della proposta di legge regionale è funzionale alla messa a regime delle azioni-chiave, che congiuntamente al superamento dell'attuale fase sperimentale di natura progettuale, consentiranno l'attivazione dei servizi e l'erogazione funzionale e continua degli stessi, ad opera dei Centri antiviolenza, di cui si citano le eccellenze territoriali, rappresentate dal Centro Antiviolenza di Isernia, operante presso il Consultorio del Distretto Sanitario ed il Centro antiviolenza "La Fenice", presso il Comitato regionale della Croce Rossa Italiana.

Nello specifico, tra le numerose azioni di carattere sperimentale poste in essere sul tema del contrasto alla violenza di genere, strumentali all'attuazione delle politiche di coesione sociale, nella convinzione che il contributo più credibile alle politiche sulla sicurezza passi attraverso la costruzione di sinergie istituzionali, che consentano di coniugare il contrasto alla violenza con la difesa dei diritti dei più deboli, piace ricordare, *in primis*, l'esperienza partecipata, ad oggi riprogrammata, della stipula del protocollo interistituzionale, volto ad avviare processi di emersione e di identificazione del fenomeno della tratta e sfruttamento delle donne, sì da potenziare la rete di sostegno alle azioni sociali di contrasto del fenomeno.

Si ricorda, in conclusione, che la Rete Regionale Antiviolenza, coordinata dalla Consigliera di parità regionale e riconosciuta con D.G.R. n. 1825 del 2 novembre 2006, ha piena autonomia di programmazione, pertanto, si rinvia alla rappresentanza della stessa per eventuali ulteriori specifiche conoscitive.

Con l'auspicio che il riscontro risulti soddisfacente ed esaustivo rispetto al pregevole interesse manifestato, si inviano cordiali saluti.


L'Assessore al Lavoro e alle Politiche Sociali
Prof.ssa Angiolina Fusco Perrella